

# Chavez presidente a vita Il governo: vincono i sì

Secondo i primi exit poll la vittoria sarebbe tra il 53-56%  
Forte astensione. Nessun incidente durante il voto

di Toni Fontana

**I 33.614 SEGGI** sono stati aperti alle sei (le 11 Gmt) e sono stati chiusi nel pomeriggio, alle quattro (21 Gmt), vi sono state contestazioni e qualche violenza, ma, nel complesso, il voto destinato a decidere sul «socialismo del 21° secolo» inaugurato da Hugo Chavez,

si sono svolte correttamente in Venezuela. E i primi exit poll, di fonte governativa, danno i sì vincenti tra il 53 e il 56% e una forte astensione. Un risultato che il presidente si aspettava. Alla folla di giornalisti che lo seguiva all'uscita del seggio ha detto, tenendo tra le braccia il nipotino nato da pochi giorni, di essere «veramente sicuro che cosa andrà bene» e soprattutto ha assicurato che accetterà «il risultato, qualunque esso sia». Su quest'ultimo punto si addensano i sospetti dei detrattori e dei nemici del presidente che temono che le urne possano sancire la nascita di una dittatura o che Chavez non si rassegni ad una sconfitta. Ieri i suoi sostenitori si

sono spinti a prevedere una vittoria dei sì con almeno uno scarto del 10%, ma molti osservatori hanno invece puntato sul «testa a testa» tra i favorevoli e di contrari. Alcune contestazioni sono state originate dal fatto che l'inchiesta usata per identificare gli elettori che avevano già votato era, secondo alcuni, facile da cancellare e dunque alcuni potevano ripresentarsi ai seggi. Ma si è trattato di casi isolati. Un oppositore ha denunciato di essere stato minacciato con una pistola, vi è stata qualche zuffa tra op-

**Non vi sono stati incidenti Poche e isolate le contestazioni nei seggi**

## LA SCHEDE

Le modifiche alla Costituzione

### POLITICA:

- eliminazione del limite di due mandati alla carica di presidente, che potrà ripresentarsi alle elezioni senza alcun limite.
- estensione del mandato presidenziale da sei a sette anni.
- abbassamento dell'età di voto dai 18 ai 16 anni.
- il governo può censurare i media in caso di emergenza.

### ECONOMIA:

- incoraggiare l'«economia socialista».
- permettere al governo di controllare la Banca centrale
- le imprese statali non possono essere privatizzate.
- l'esecutivo può espropriare la proprietà privata per assicurare il fabbisogno alimentare della popolazione

### LAVORO:

- riduzione dell'orario della giornata lavorativa da 8 a 6 ore.
- assistenza sociale ai lavoratori che regolarizzeranno la loro posizione
- istituzionalizzazione di programmi di assistenza sociali con fondi provenienti dalla vendita del greggio.

poste fazioni. Ma nulla di grave. Il referendum è stato convocato sulle modifiche della Costituzione introdotte da Chavez. Il presidente ne ha indicate 69. Gli articoli più controversi, che hanno scatenato le proteste studentesche, sono quelli che permettono al presidente di restare in carica a vita, presentandosi senza limiti alle consultazioni, quello che assicura a Chavez il controllo della Banca centrale e, attraverso questa, delle ricchezze che derivano dal petrolio. Il leader, nel tentativo di accrescere i suoi

consensi tra la popolazione, ha anche proposto di ridurre l'orario di lavoro (da 8 a 6 ore) e di estendere pensioni e tutele sociali ai lavoratori ambulanti. Ma queste iniziative, approvate dal Congresso controllato dai sostenitori di Chavez, non hanno convinto molti. La chiusura dell'emittente televisiva privata Rctv ha fatto da detonatore delle proteste. Migliaia di studenti sono scesi nelle piazze della città venezuelane sfidando la polizia. Chavez ha reagito mobilitando i suoi sostenitori che han-



Un seggio elettorale della periferia di Caracas. Foto di Rodrigo Abd/Ap

no promosso imponenti manifestazioni per il Sì. I venezuelani hanno votato ieri con un moderno sistema elettronico che non prevedeva l'uso di schede.

**La madre di Ingrid Betancourt a Caracas per incontrare il presidente**

Il quesito proposto era: «Intende approvare il progetto di riforma costituzionale predisposto dall'Assemblea Nazionale con la partecipazione del popolo e basato sull'iniziativa del presidente Chavez?». I 69 articoli oggetto del referendum era suddivisi nel blocco A (46) e nel blocco B (23). Dopo aver scelto tra il sì ed il no su ciascuno dei due blocchi l'elettore premeva il tasto «votare». Per queste operazioni ciascun elettore aveva tre minuti a disposizione. A Caracas si trova Yolanda

## CUBA

Fidel si ricandida al Parlamento

**Sarà pure malato**, ma il leader maximo non intende mollare il potere. Fidel Castro sarà candidato alle prossime elezioni parlamentari del 20 gennaio. La candidatura è un primo passo per la sua riconferma a presidente cubano ed era attesa dagli osservatori come un'indicazione sul futuro dell'anziano leader convalescente, che non si mostra in pubblico da 16 mesi. Fidel è stato proposto ieri per acclamazione candidato alle elezioni. La selezione è avvenuta a Santiago de Cuba, a 90 chilometri dalla capitale L'Avana: della circoscrizione di Santiago de Cuba, a 90 chilometri dalla capitale L'Avana, è candidato dal 1975. Castro, 81 anni, vive convalescente in un indirizzo sconosciuto di Cuba da quando 16 mesi fa ha lasciato temporaneamente i suoi poteri al fratello Raul, a causa di una malattia all'addome. Il consiglio municipale di Santiago de Cuba, seconda città dell'isola caraibica, ha nominato Fidel precedendo la capitale L'Avana.

Pulecio, madre di Ingrid Betancourt, prigioniera in Colombia delle Farc.

Assieme alla figlia Astrid Betancourt si trova a Caracas in attesa di poter parlare proprio con Chavez che, fino al 21 novembre scorso, ha svolto un ruolo di mediatore nel sequestro dell'ex candidata alla presidenza della Colombia prigioniera ormai quasi 6 anni. Yolanda Pulecio ha rivolto un appello al capo della guerriglia colombiana Manuel Marulanda Velazquez affinché rilasci alcuni ostaggi.

# Pianeta Onu, tutto quello che fa capo al Palazzo di Vetro

Viaggio dentro le Nazioni Unite dopo l'attacco del Papa: dalle missioni di pace alle agenzie umanitarie, alla tutela di ambiente e cultura

di Umberto De Giovannangeli

**PAPA RATZINGER** l'accusa di «relativismo morale». L'ex ambasciatore americano al Palazzo di Vetro, John Bolton, taglia corto e brutalmente lo liquida come «un carrozzone burocratico» che impedisce (all'unilateralismo Usa, ndr.) di agire con le mani completamente libere. Occhi puntati sull'Onu, sulle sue finalità e, soprattutto, sulla sua struttura. Il nostro vuol essere un breve viaggio nel «pianeta Onu», un «viaggio» di ricognizione tanto più necessario se rapportato agli attacchi concentrici che le Nazioni Unite subiscono da più parti.

**Gli scopi**, innanzitutto. Sono numerosissimi, come appare dall'elencazione della Carta e dall'articolo 2 paragrafo 7, in base al quale le Nazioni Unite incontrano un limite funzionale solo nelle questioni che «appartengono essenzialmente alla competenza interna di uno Stato». Si possono, comunque, individuare tre grandi settori di competenza: il mantenimento della pace; lo sviluppo delle relazioni amichevoli tra gli Stati «fondate sul rispetto del principio dell'uguaglianza dei diritti e dell'autodeterminazione dei popoli» e la collaborazione in campo economico, sociale, culturale ed umanitario. Al riguardo, uno degli obiettivi delle Nazioni Unite è la promozione di alti livelli di vita, la piena occupazione e la realizzazione di un progresso sociale ed economico sostenibile; a ciò è stato tributato il 70% del lavoro del sistema dell'Onu, nella convinzione che lo sradicamento della povertà ed il miglioramento del benessere delle popolazioni co-

stituiscono le premesse essenziali all'instaurazione di una pace mondiale duratura. **Il «sistema Onu»**. È questo l'aspetto più interessante del nostro «viaggio». Il sistema Onu, ovvero l'Organizzazione delle Nazioni Unite propriamente detta le agenzie specializzate e i suoi programmi e fondi - prevede numerose vie per realizzare i propri obiettivi economici e sociali. I mandati delle agenzie specializzate, ad esempio, coprono tutti i settori dello sviluppo economico e sociale e forniscono assistenza tecnica ed altre forme di aiuto pratico ai vari paesi, formulano politiche, fissano linee guida e gestiscono fondi in collaborazione con l'Onu. Per una pigra, e disorientante, pubblicistica, le Nazioni Unite si riducono al Consiglio di Sicurezza. Non è così. Perché il «pianeta Onu» è molto più ricco e articolato ed è proprio dal lavoro sul campo delle sue agen-

**Gli attacchi dei neocon americani, i limiti e i fallimenti nel portare avanti impegnativi piani di sviluppo e di aiuti**

zie. Tra i programmi più importanti si annoverano: ACNUR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati); UNCTAD (United Nations Commission on Trade and Development); UNDP (United Nations Development Programme); UNIFEM (United Nations Development Fund for Women); PAM (Programma Alimentare Mondiale); UNRISD (United Nations Research Institute for Social Development). **Istituti specializzati**. Si tratta di organizzazioni internazionali autonome, sorte da trattati del tutto autonomi rispetto alla Carta delle Nazioni Unite ed i cui membri solo in linea di principio coincidono con quelli dell'Onu. Il collegamento tra cia-



La sede dell'Onu a Baghdad

scun istituto specializzato e le Nazioni Unite nasce da un accordo che le due organizzazioni stipulano, in base all'art. 57 della Carta, e che dal lato dell'Onu è negoziato dal Consiglio Economico e Sociale e approvato dall'Assemblea Generale. Fino ad oggi il contenuto di ogni accordo di collegamento si è più o meno conformato ad uno schema tipico fissato nel 1946 in occasione delle convenzioni concluse dall'Onu rispettivamente

**Uno spettro ampissimo di agenzie e strutture che configura un sistema di «diplomazia sul campo» molte volte sottovalutato**

con l'Oil, l'Unesco e la Fao: tale schema prevede lo scambio di rappresentanti, osservatori, documenti, il ricorso a consultazioni in caso di necessità, l'impegno dell'istituzione di prendere almeno in esame le raccomandazioni dell'Onu. Ma l'importanza dell'accordo di collegamento e della connessa attribuzione della qualifica di istituto specializzato, sta soprattutto nell'applicabilità delle norme della Carta che si occupano degli istituti e che li sottopongono al potere di coordinamento e controllo dell'Onu. Gli istituti in questione sono i seguenti: FAO (Food and Agricultural Organization); le sue funzioni spaziano dall'attività di ricerca ed informazione alla promozione ed esecuzione di programmi di assistenza tecnica e di aiuti nel campo dell'agricoltura e dell'ali-

mentazione; OIL (Organizzazione internazionale del Lavoro); costituita dai trattati di pace che chiusero la prima guerra mondiale, le sue funzioni più importanti consistono nell'emanazione di raccomandazioni e nella predisposizione di progetti di convenzione multilaterale in materia di lavoro; UNESCO (United Nations Educational Scientific and Cultural Organization: si propone di diffondere la cultura, di assicurare la conservazione del patrimonio artistico e scientifico, di promuovere lo sviluppo dei mezzi di educazione all'interno degli stati membri e l'accesso all'istruzione senza distinzione di razza, sesso, condizione economica o sociale; ICAO (International Civil Aviation organization; OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità); IMO (International Maritime Organization); ITU (International Telecommunication Union); WMO (World Meteorological Organization); UPU (Universal Postal Union);

**Il 2008 sarà l'anno delle missioni Onu di peacekeeping in Africa: 8, più una condivisa con l'Ua**

UNIDO (United Nations Industrial Development Organization); WIPO (World Intellectual Property Organization); dal 1970 si occupa dei problemi della proprietà intellettuale nel mondo, assicurando la cooperazione amministrativa tra le organizzazioni già presenti nel settore, partecipando ad accordi, fornendo assistenza tecnica legale agli Stati, ecc. IFAD (International Fund for Agricultural Development: costituito nel

1977, è anch'esso un ente finanziario internazionale destinato a contribuire, sotto forma di aiuti ma soprattutto sotto forma di prestiti, allo sviluppo dell'agricoltura dei paesi poveri e con deficit alimentari notevoli; IAEA (International Atomic Energy Agency); promuove lo sviluppo e la diffusione delle applicazioni pacifiche dell'energia atomica.

**Missioni di peacekeeping**. Il Dipartimento per le Operazioni di Peacekeeping delle Nazioni Unite, è un dipartimento indipendente dell'Onu che si occupa di organizzare le missioni di peacekeeping, fornire appoggio logistico alle missioni di pace, di trovare e distribuire i contributi economici e di coordinare il lavoro tra il personale civile e militare. Attualmente, sotto egida Onu operano missioni di peacekeeping nelle aree di crisi più esplosive al mondo: nei Balcani (UNMIK); in Medio Oriente e Nord Africa (UNIFIL; UNTSO; MINURSO); a Cipro (UNFICYP); in Africa (UNMEE, Etiopia-Eritrea), in Sudan e in Asia centrale (osservatori militari lungo la frontiera India-Pakistan)... Il 2008 sarà l'Africa il cuore delle missioni di peacekeeping targate Onu: 8, più una congiunta con l'Unione Africana. Quella in Darfur è certamente la più rilevante e difficile. Un'altra missione critica è quella portata avanti dall'Ua in Somalia.

Questo è il «pianeta Onu». Molto più di un Consiglio (di Sicurezza). Un patrimonio di competenze, energie, esperienze da preservare e rafforzare. Perché è innanzitutto questo sistema a rappresentare l'architettura di quella visione progressiva delle relazioni internazionali fondata sul multilateralismo e sul rafforzamento, in termini di risorse e di poteri, delle istituzioni soprannazionali. A cominciare dal «sistema Onu».